

Scelta del nuovo Procuratore palermitano da parte del CSM

Una nomina che ha bisogno della più ampia unità

DOPO l'uccisione del Procuratore della Repubblica di Palermo, Gaetano Costa e le polemiche che l'hanno seguita, sul Consiglio superiore della magistratura...

parte della Sicilia, dopo le recenti uccisioni del segretario provinciale della DC palermitana, Michele Reina, del vice-giurista Boris Giuliano...

la Repubblica si arrivi con la più ampia unità delle forze presenti in consiglio, sia in rappresentanza delle varie componenti della magistratura...

Piena consapevolezza dell'eccezionalità del momento

Ciò che comunque deve contraddistinguere la persona del nuovo capo della Procura è la consapevolezza piena dell'eccezionalità del momento...

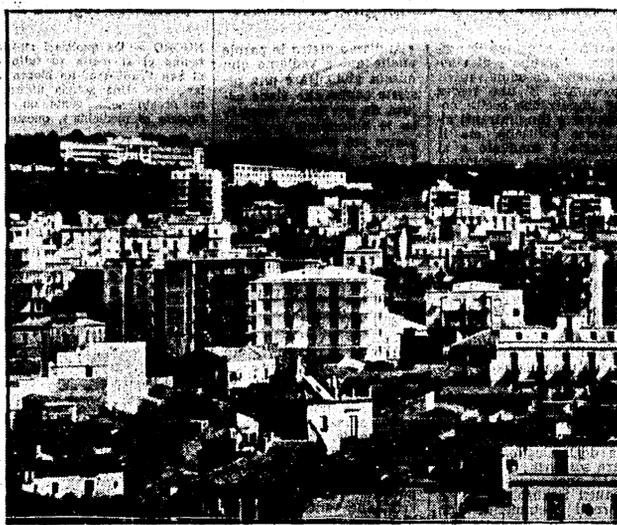
da unire e utilizzare in modo nuovo e più specializzato l'apporto delle forze di polizia o almeno di alcune di esse.

Salvo Bajo

Oggi a Catania il compagno Enrico Berlinguer conclude il Festival dell'Unità

Tre giorni per una festa itinerante nella città del miracolo mancato

Con la parola d'ordine della riscoperta del centro storico fatiscante una serie di iniziative tra cui una passeggiata cicloturistica...



Un'immagine di Catania: la Festa ha coinvolto l'intera città

Parlando di giovani tra crisi e trasformazione

Dibattito di tre ore con Marco Fumagalli, segretario generale della FGCI

CATANIA - «Giovani, socialismo, terza via». Ma anche: Polonia, Iran, Irak, musica, droga, scuola. Tre ore di dibattito, venerdì sera, sul palco di piazza Spedini...

ruotato. Ricordiamole in un elenco necessariamente parziale. Le giovani generazioni come vivono oggi i problemi del mondo? Nella critica e nel rifiuto del lavoro...

vece, s'è contentato di contemplare la crisi del rapporto tra giovani e politica, non più vista come una leva per la trasformazione...

A Cattolica Eraclea in provincia di Agrigento moderni impianti per la lavorazione industriale del tipico prodotto

Una cooperativa contro le mandorle «made in California»

«La proletaria» fu fondata nel 1944 e fu in prima fila nelle lotte contadine per le terre - Poi nel '75 l'idea di costruire il mandorificio sociale costato due miliardi e realizzato in meno di un anno - E' la prima struttura del genere in Sicilia - L'impegno contro la speculazione

Dal nostro corrispondente AGRIGENTO - Non c'è dubbio che in questi ultimi anni, particolarmente nel Sud, la produzione delle mandorle ha registrato una notevole crisi...

gli e Sicilia) che detenevano il primato tra i paesi produttori ed esportatori hanno dovuto cedere il posto ad alcuni paesi stranieri per effetto della loro organizzazione commerciale...

Il movimento assume ormai caratteristiche di massa Il confronto con la Regione il piano decennale strumento programmatico

Al conferitori di mandorle, la cooperativa, tramite la Regione siciliana e quindi tramite gli istituti di credito, anticipa lire 75.000 al quintale...

oltre 30 quintali di mandorle intere. Ma c'è di più: questo stabilimento che nasce in Sicilia non solo coltiva la crisi della produzione e della commercializzazione delle mandorle, ma anche contro la speculazione. Grazie alla sua formula, cooperativa, consente a tutti gli agricoltori...

di lire 700 al quintale (contributo di conferimento da parte della Regione) e di lire 1.000 al quintale per spese di trasporto. Certamente il contributo di conferimento di lire 700 (lo stesso di quello per l'uva che costa molto di meno) dovrà essere rivisto negli anni e venire per assicurare ai produttori l'anticipazione del cento per cento.

Ora vogliamo dire che quello di un mandorificio sociale in Sicilia è una realtà. È una nuova tappa nella vita cooperativa di questa regione che darà certamente nuovo impulso e vigore a quelle campagne che da alcuni anni si sono appoggiate, a causa dell'emigrazione, per cui quello di Cattolica Eraclea è stato definito il paese delle «vedove bianche».

Le cooperative d'abitazione in Sardegna

Quando sul problema della casa entrano in campo in 30 mila

CAGLIARI - Seicento cooperative di abitazione per un totale di circa 30 mila soci. In Sardegna il movimento variamente articolato al suo interno, assume oggi caratteristiche di massa: accanto alla piccola cooperativa di 3-12 soci esiste quella a larga base sociale, soprattutto a proprietà indivisa, che raggiunge anche i 1.200 soci.

nare il risparmio in modo da utilizzarlo per meglio fronteggiare le esigenze che si presentano durante la realizzazione del programma edilizio. Si tratta, in altri termini, di dare alle cooperative una base economica che le consenta di operare con tranquillità. Le proposte non mancano. Tra l'altro il movimento cooperativo ha dato in questi ultimi anni un contributo notevole alla designazione ed alla approvazione della linea di riforma della casa avviata nel '71 con la legge 865.

possibilità di dare il suo contributo alla lotta per la definizione di una politica edilizia. Le cooperative - affermano alla associazione regionale delle cooperative di abitazione, aderente all'ANCAE - non debbono svolgere solo il ruolo di destinatari di una fetta di programmi edilizi da realizzare con finanziamento pubblico. Devono essere in grado di incidere nella politica di programmazione edilizia, nel quadro di un assetto del territorio che sia espressione delle reali esigenze di crescita economica e sociale e culturale delle popolazioni inselane. Perciò - proseguono - il movimento deve avere la capacità di proporre una politica sarda per l'edilizia

che sia in grado di aggregare non solo il movimento cooperativistico, ma anche altre forze sociali e gli enti locali. E' anche per questo che chiediamo che vengano dati al movimento gli strumenti finanziari e imprenditoriali per la realizzazione di programmi qualificati dalla qualità, dai costi e dai tempi e, nello stesso tempo, diversificati per tipo di cooperativa (divisa, indivisa) e con l'obiettivo di allargare l'accesso anche ad altri ceti sociali in grado di dare un proprio apporto finanziario, autonomo, anche operando nella edilizia rurale.

Insomma, il movimento delle cooperative di abitazione si ribatte il ruolo primario che deve rivestire all'interno della nuova legislazione sulla casa. Va però detto che i provvedimenti adottati dal CIPE, nelle suddivisioni dei fondi per il primo biennio di attuazione del piano decennale, hanno penalizzato il movimento e le isole con l'assegnazione del 40 per cento dei fondi disponibili, cioè il minimo previsto dalla legge. Per risolvere questa crisi si

rende perciò ancora più necessaria l'opera unitaria delle forze sociali e l'impulso di una politica di alleanza che faccia della cooperazione un punto chiave dello sviluppo del settore delle costruzioni. Si tratta di un'opera non certo facile ma necessaria. L'assenza di una politica di governo del territorio per il comparto dell'edilizia ab-

politica di programmazione degli interventi nel settore delle costruzioni. La Regione, i Comuni, il governo, le forze politiche e sociali hanno nel movimento cooperativo di abitazione un valido interlocutore pronto ad operare per la soluzione del problema della casa. Non a caso in queste ore della abitazione e quella dell'infrastruttura civile formano un altro capitolo drammatico del dossier Catania. C'è il dramma dell'obsolescenza dei quartieri-ghetto, il Pigna, Ponsacreta, San Giorgio, Lavinia, alla testa in Sicilia del movimento per la casa. C'è la cifra record degli sfratti, con 700 «de-



Dal nostro inviato CATANIA - Viaggiare significa anche scoprire. E la formula itinerante, che ha contrassegnato quest'anno la Festa dell'Unità di Catania - la conclusione è oggi con la manifestazione regionale con Berlinguer - permette di leggere il bilancio di queste prime due giornate, appunto, nella chiave d'una «riscoperta».

Il problema-cardine, insoddisfatto dal caotico sviluppo urbano nella città, emblematica città meridionale, quello del «diritto alla casa», è stato al centro di una affollata conferenza di dibattito con Lucio Libertini. La cittadella del Festival, con i suoi stands, le mostre, i palchi e le tribune, quest'anno ha lasciato la sua tradizionale sede della Villa Bellini, ed è stata via via montata e rimontata, intanto in tre diversi punti della città, a piazza Spedini, al Borgo, e davanti alla grande terrazza del castello Ursini.

All'apertura, venerdì il breve e certamente non esaurito, «viaggio dentro i problemi di Catania» aveva esordito con una tappa dentro il «contingente giovani», con una giornata interamente dedicata alle nuove generazioni.

Lo stesso Castello Ursino rimane incredibilmente chiuso per l'80 per cento ai visitatori e alle attività culturali. Tra tante ombre una sola luce: il pur lento restauro dell'università sta mandando avanti del vetusto convento dei Cappuccini, lo scenario di tanta pagina del «Vice re» di De Roberto. Ma proprio lì, due anni fa, e proprio per riscoprire quell'angolo dimenticato, i comunisti catanesi non realizzarono forse la suggestiva cittadella di un'altra, riscuotissima, festa dell'Unità?

Vincenzo Vasile

mande» per un nuovo alloggio invece dal monocolore DC, che tiene nel cassetto, intanto, 50 miliardi destinati a questo obiettivo. C'è il sabato degli piani particolareggiati, che erano stati strappati dalle battaglie popolari, come proprio qui, nel quartiere del Borgo, dove nel fare il punto sulla drammatica situazione, al dibattito di ieri, il PCI ha riproposto la necessità di una decisa iniziativa di massa nei confronti del comune, della Regione, del governo nazionale. Giacomo Torrisi, responsabile degli Enti locali della Federazione del PCI ha annunciato «prossimamente» su questi temi una giornata di lotta.

Al fianco della tribuna dei dibattiti, una mostra fotografica parla da sola del grave scempio dei beni culturali che è stato consumato in questi anni. Muore la Città, l'antico quartiere dei pescatori. Il Teatro Greco è in abbandono.

Il programma di oggi: da «Scopri la tua città» al comizio delle ore 19

Umberto Trupiano

Concentramento a piazza Giovanni Verga. Corteo. Conclusione a piazza Federico di Svevia (ore 19) con il comizio di Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI.

Il programma sarà completato alle ore 21 dallo spettacolo di Nico Fidenco, alle ore 22 dalla esibizione dei Castorini dei Nebroci.

Concentramento a piazza Giovanni Verga. Corteo. Conclusione a piazza Federico di Svevia (ore 19) con il comizio di Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI.

Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141 PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO